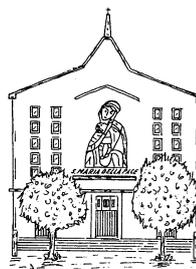


SEGNO DI UNITÀ ESTATE

Domenica 25 luglio 2021



GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Segno di Unità Estate celebra la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, con il messaggio del papa e le parole di commento di don Liviano; le notizie della nostra comunità e i “pensieri sparsi di don Mauro”.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA I GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

"Io sono con te tutti i giorni"

Cari nonni, care nonne!

"Io sono con te tutti i giorni" (cfr Mt 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. **"Io sono con te tutti i giorni" sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo!**

So bene che questo messaggio **ti raggiunge in un tempo difficile**: la pandemia è stata

una tempesta inaspettata e furiosa, **una dura prova** che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che **a noi anziani ha riservato un trattamento speciale**, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, **troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati.**

Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. **Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte**; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Giocchino, il nonno di Gesù, fu allontanato



dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: "Gioacchino, Gioacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera". Giotto, in un suo famoso affresco, sembra collocare **la scena di notte, una di quelle tante notti insonni, popolate di ricordi, preoccupazioni e desideri alle quali molti di noi siamo abituati.**

Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, **il Signore continua** ad inviare *angeli* a consolare la nostra solitudine e **a ripeterci: "Io sono con te tutti i giorni"**. Lo dice a te, lo dice me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, **dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta:** che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un *angelo*!

Alcune volte essi **avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile.** In questo periodo **abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite,** e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!

Il Signore, però, ci invia i suoi **messaggeri anche attraverso la Parola di Dio,** che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno **una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti!** Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. **La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi. Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno (cfr Mt 20,1-16), in ogni stagione della vita. Io stesso posso testimoniare** di aver ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma quando avevo raggiunto, per così dire, **l'età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di**

nuovo. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione, ma sempre è vicino a noi. Voi sapete che il Signore è eterno e non va mai in pensione, mai.

Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: **«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (28,19-20).** Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio **che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli.** Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età? **Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Non dimenticate questo.**

Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, **perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo,** dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. **C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo.**

C'è, dunque, **una vocazione rinnovata anche per te** in un momento cruciale della storia. **Ti chiederai:** ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia? Come posso allargare il mio sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? **Quanti di voi si fanno questa domanda:** la mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Gesù stesso si è sentito rivolgere una domanda di questo tipo da Nicodemo, il quale gli chiese: **«Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (Gv 3,4).** **Ciò può avvenire, risponde il Signore,**

aprendo il proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffia dove vuole. Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole.

Come ho più volte ripetuto, **dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori. E «voglia il Cielo che [...] non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare – siamo duri di testa noi! –. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori [...]. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca»** (Enc. *Fratelli tutti*, 35). Nessuno si salva da solo. **Debitori gli uni degli altri. Fratelli tutti.**

In questa prospettiva, vorrei dirti che **c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani:** quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. **Tutti «dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite»** (*ibid.*, 77). Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. **Tre pilastri: i sogni, la memoria e la preghiera.** La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera.

Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno *sogni*, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). **Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani.** Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: **nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i**

nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. È necessario che anche tu testimoni che **è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova.** E sono sicuro che non sarà l'unica, perché **nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne.** Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso.

I **sogni** sono, per questo, **intrecciati con la memoria.** Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace. **E sei tu a trasmettere questo,** che hai vissuto il dolore delle guerre. **Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria,** e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che «anche illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato – e continua –. **Per me la memoria è vivere».** Penso anche ai miei nonni e **a quanti di voi hanno dovuto emigrare e sanno quanto è faticoso lasciare la propria casa,** come fanno ancora oggi in tanti alla ricerca di un futuro. Alcuni di loro, forse, li abbiamo accanto e si prendono cura di noi. **Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente.** Ma senza la memoria non si può costruire;



senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.

senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.

Infine la **preghiera.** Come ha detto una volta il mio predecessore, **Papa Benedetto,** santo anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa, disse così: «**La preghiera degli anziani può proteggere il mondo,** aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti». [4] Questo lo ha detto quasi alla fine del suo pontificato, nel 2012. È bello. **La tua preghiera è una risorsa preziosissima:** è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 262). Soprattutto in

questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, **la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo.**

Cara nonna, caro nonno, nel concludere questo mio messaggio, vorrei indicare anche a te l'esempio del Beato – e prossimamente santo – **Charles de Foucauld**. Egli visse come eremita in Algeria e in quel contesto periferico testimoniò «la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello» (Enc. *Fratelli tutti*, 287). La sua vicenda mostra **come sia possibile, pur nella solitudine del proprio deserto, intercedere per i poveri di tutto il mondo e diventare davvero un fratello e una sorella universale.**

Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, **ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro.** Che **ciascuno di noi impari a ripetere a tutti**, e in particolare ai più giovani, **quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: "Io sono con te tutti i giorni". Avanti e coraggio!** Che il Signore vi benedica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio, festa della Visitazione della B.V. Maria

FRANCESCO

LA PAROLA DI DON LIVIANO

Una domenica mattina, tra una messa e l'altra, ho avuto l'avventura di ascoltare il messaggio di papa Francesco in occasione della **Prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani**. L'ho trovato forte e sorprendente, diretto anche a me che non sono nonno, ma che ne ho l'età. Qualcuno ha pensato bene di affibbiarmene un commento. Questo, che qualcuno di voi leggerà, è il secondo tentativo, visto che il primo è andato perso appena finito, a causa di una manovra

errata e incauta da parte di un tizio che ha un rapporto di amore e odio per il computer.

Fin da una prima lettura, si percepisce in modo chiarissimo che non è un documento dal tono dottrinale: è piuttosto l'esperienza vissuta e meditata di un Anziano che ha a cuore gli altri anziani, perché non si abbattano e non si lascino andare in un momento di difficoltà causata dalla solitudine vissuta in tempo di pandemia o presi dallo scoramento, vedendo che le forze vanno sempre più declinando, in un mondo che pone l'anziano ai margini della società. Sotto, sotto nel documento si sente la coscienza del valore altissimo e dell'unicità di ogni persona, in qualsiasi situazione, condizione e circostanza della vita si venga a trovare, perché creatura di Dio, unica e inviolabile: ogni uomo e ogni donna è e resta sempre un capolavoro unico, dal primo all'ultimo istante della vita, e non esiste motivo legato all'età, alla forza, alla salute, o a qualcos'altro che svisciva o impoverisca la persona.

Perciò ogni anziano senta, soprattutto in questo momento in cui è ancora difficile uscire dall'isolamento e riallacciare relazioni, che c'è Qualcuno che non ci ha mai abbandonati e che ci assicura: "Io sono con te sempre", per proteggerti, darti coraggio, infonderti forza, per farti capire che c'è ancora bisogno di te, perché il Signore invia operai nella sua messe a tutte le ore e in qualsiasi stagione della vita.

Mi è piaciuto che il papa abbia tracciato in brevi linee la sua personale esperienza di anziano, quando, raggiunta una certa età, stava accarezzando il sapore della pensione. Il Signore ha pensato bene di rivolgergli un nuovo invito a lasciare la sua terra, la casa di suo padre e di andare "là dove ti mostrerò" per fare il Vescovo di Roma.

"Andate dunque" è l'invito del Vangelo rivolto a tutti. C'è bisogno anche di te, devi aprire il tuo cuore all'azione sempre nuova dello Spirito, allargare i tuoi orizzonti, lasciando da parte tutte le scuse che chiudono il cuore, e scoprire finalmente che abbiamo bisogno e siamo allo stesso tempo debitori gli uni degli altri. La nostra vocazione è a diffondere il

Vangelo. avendo tre obiettivi: **“custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei fanciulli”**.

Tre sono i pilastri di questa azione: 1) **I sogni**, che ci hanno accompagnato nella vita, che abbiamo realizzato in parte e che fanno parte di 2) **una memoria** da raccontare e consegnare ai giovani, sperando che possano essere da loro realizzati. È fondamentale questa collaborazione tra anziani e giovani per costruire un mondo più umano e accogliente; 3) **la preghiera che** come ebbe a dire papa Benedetto **“è una risorsa preziosissima, perché la preghiera degli anziani protegge il mondo”**.

Il Papa conclude con l'esortazione ad allargare il cuore, soprattutto verso chi è in difficoltà e a far risuonare a tutti le parole consolanti di Gesù: **“io sono con te tutti i giorni”**.

Concludo dicendo a mia volta **“in alto i nostri cuori, coraggio”**, non fermiamoci: **È ANCORA TEMPO PER SERVIRE LA VITA.**

NOTIZIE

ORARI DELLE MESSE

Nella nostra chiesa di santa Maria della pace le messe domenicali vengono celebrate secondo il seguente orario:

Sabato: 18.30

Domenica: 8.00 – 10.30

Resta invariata la messa feriale alle ore **18.30.**

È sempre possibile, anche durante la settimana, chiedere la celebrazione della messa di suffragio per qualche persona defunta. Chi desidera può rivolgersi ai sacerdoti o chiamare in parrocchia per fissare il giorno desiderato.

SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Si può approfittare di questo tempo estivo per preparare e vivere il sacramento della confessione. I nostri sacerdoti sono disponibili per questo al **sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 18.15** o accordandosi personalmente in altro orario.

OPERE DI MISERICORDIA

Grazie all'interessamento di una famiglia della parrocchia siamo riusciti ad avere una notevole fornitura di docciaschiuma! A beneficiarne saranno gli assistiti della nostra san Vincenzo e i detenuti del carcere di santa Maria Maggiore. Il volontario del carcere che ha provveduto al ritiro del dono ci ha ringraziati vivamente dato che proprio in questi giorni erano arrivate pressanti richieste da parte dei detenuti per avere il necessario per l'igiene personale. Siamo lieti di essere stati un tramite efficace della Provvidenza, e un grazie a chi si è impegnato per far giungere in parrocchia questi beni di prima necessità. Il Signore vi ricompensi per il bene compiuto!

CATECHESI MEDIE

Mercoledì 28 luglio alle 20.45 diamo appuntamento ai ragazzi delle medie del prossimo anno per una simpatica serata in patronato che si concluderà con il gelato. Questa volta chiediamo di dare conferma ai catechisti entro lunedì 26.

NEL PROSSIMO NUMERO...

Dal prossimo numero di Segno di unità estate partirà una serie di articoli dedicati alla famiglia, protagoniste alcune coppie di giovani sposi della nostra parrocchia a commento di alcuni articoli pubblicati su una rivista nello scorso mese di maggio. Da non perdere!

VISITA ALLE CASE

Su richiesta di chi desidera, don Mauro è disponibile per visitare le case e condividere il gesto semplice della preghiera e della benedizione della famiglia, chiediamo a chi fosse interessato di contattare don Mauro in parrocchia allo 041615333. Forse la foto qui accanto potrebbe far pensare a una sorpresa che attende chi chiamerà don Mauro... ma non illudetevi era giusto per mettere una foto in questa pagina!!



LE INDICAZIONI DELLA DIOCESI

Sono appena state diffuse con il titolo “Orizzonte pastorale 2021 e oltre”, e si potranno trovare dalla prossima settimana nel settimanale diocesano Gente Veneta le indicazioni pastorali che la diocesi ha inviato a tutte le parrocchie! Nella sua introduzione il patriarca Francesco così le presenta:

“In queste pagine non è proposto un programma pastorale, con tappe e modalità definite e allineate, ma piuttosto, viene suggerito l’avvio di un “processo” e, appunto, l’apertura di un “orizzonte” comune che, sempre con l’aiuto di Dio e a Lui piacendo, potrà avere i suoi sviluppi non solo nel prossimo anno pastorale, ma anche negli anni a seguire.”

Suggeriamo soprattutto ai catechisti e agli operatori della nostra parrocchia una lettura attenta. Sicuramente non mancherà, alla ripresa di settembre, un tempo per riflettere insieme sugli spunti di lavoro che ci vengono offerti.

PENSIERI SPARSI DI DON MAURO

IL PELLEGRINAGGIO

Una piccola pattuglia di parrocchiani ha percorso le strade e le calli fino al ponte votivo e nell’attraversarlo si stagliava sempre più vicina la sagoma della chiesa del Redentore. È la meta del pellegrinaggio che come

metafora della vita ci deve ricordare la meta finale a cui tutti siamo indirizzati: l’incontro con Dio. Ma non solo la meta, anche la strada è importante e con essa i compagni che la percorrono con noi. Così all’arrivo accompagnati dal rosario e dalla preghiera delle lodi abbiamo affidato la nostra comunità e tutti voi alla misericordia di Gesù. Un gesto semplice e vero che speriamo di poter ripetere il prossimo anno, e magari anche in altre ricorrenze perché andare a Gesù e rivolgersi alla compagnia dei santi è davvero aggiustare la rotta della navigazione quotidiana!

LE VACANZE

Sperando che tutti possano avere un po' di tempo di riposo e di vacanza, l’augurio è quello che si possano vivere delle giornate rigeneranti e serene. Il contatto con noi stessi, il recupero delle relazioni e la visita o il trattenersi in luoghi belli e piacevoli può aiutarci a uscire dalla fatica quotidiana e riscoprire la bellezza del vivere; certo poi si deve rientrare, ma se le vacanze saranno ben spese allora il ritorno avrà sicuramente una marcia in più.